Fast Shipping, i nomi degli indagati nell'operazione condotta tra Augusta e gli States

Un meccanismo perfezionato nel tempo, probabilmente avviato già nel 2015 e che dal 2017 in avanti avrebbe avuto una decisa impennata. Il traffico di ossicodone verso gli Stati Uniti era diventato un business particolarmente ricco. Si tratta, infatti, di un medicinale che negli Usa è vietato proprio dal 2017 perchè rappresentava causa di numerose morti visto l'utilizzo come sostanza stupefacente. Un allarme sociale negli Stati Uniti.
La richiesta, suppongono gli inquirenti, era quindi a quel punto schizzata, come i guadagni illegali. L'ossicodone in Italia, invece, è commercializzato per le terapie del dolore dei malati terminali e in alcuni casi per il trattamento degli ex tossicodipendenti. In sei mesi di indagini, sarebbero stati movimentati dal sodalizio criminale qualcosa come 600 mila euro, la metà dei quali sottratti allo Stato visto che il medicinale viene fornito dal Servizio Sanitario Nazionale in esenzione.
Ogni pillola aveva, negli Stati Uniti, un costo di 100 dollari. In Italia, una confezione aveva un costo di 100 euro, con all'interno 28 pillole. Le spedizioni venivano effettuate in maniera tale da non destare sospetto e superare anche i controlli.

Le indagini, condotte in maniera congiunta dalla Guardia di Finanza e dalla Polizia di Siracusa e Catania, hanno preso le mosse da un singolo episodio, da cui piano piano è emerso tutto il contesto in cui l'attività illecita era maturata e proliferava. Una rete di connivenze.

E’ emerso, ad esempio, l’utilizzo di timbri falsi, il furto di ricettari a medici ignari ma anche la connivenza di medici compiacenti e perfino di singoli cittadini, fra cui parenti di persone decedute che riuscivano a farsi ancora consegnare il medicinale come fosse destinato al congiunto.
Personaggio chiave sarebbe stato Angelo Claudio Passanisi e, negli Stati Uniti, la moglie dell’uomo, oltre a collaboratori in loco. Il basista, di Augusta, sarebbe anche stato avvantaggiato, nei suoi viaggi, da un ex poliziotto, che avrebbe fornito delle dritte per raggiungere gli Usa clandestinamente, attraverso il Messico.
Durante le indagini, gli inquirenti hanno effettuato diversi sequestri ritardati: 20 in sei mesi. Una scelta determinata dal non voler destare sospetti e riuscire a ricostruire esattamente le dinamiche del traffico di ossicodone per poter intervenire nel momento opportuno.
Custodia cautelare in carcere nei confronti, dunque, di Angelo Claudio Passanisi, Maria Lanna Passanisi, Massimo Corrado, Francesco Pasqua, Antonino Spinali. Domiciliari per Agata Agati, Lina Spinali e Domenico Zanti. Interdizione dall’esercizio della professione medica, invece, per Santo Ternullo.

Auto contromano in rampa autostradale, violento frontale: tre feriti

Una vettura che procedeva contromano sulla rampa di accesso dell’autostrada, allo svincolo Siracusa nord, è stato coinvolta in un frontale.
Violento l’impatto al punto che le tre persone a bordo di una

delle auto sono state trasportate in ospedale. Sul posto era anche arrivato l'elicottero del 118 ma, alla fine, non è stato necessario il trasporto d'urgenza dei feriti. In stato confusionale l'uomo alla guida che procedeva contromano.
Sono intervenuti anche i Vigili del fuoco. Hanno messo in sicurezza l'area coinvolta e i veicoli in attesa della loro rimozione.

Delfino privo di vita in spiaggia a Marina di Priolo: era rimasto imbrigliato in una rete

Triste rinvenimento a Marina di Priolo, sul bagnasciuga è stata avvistata la carcassa di un delfino. Subito allertate Capitaneria di Porto di Siracusa e Polizia Municipale, per intervento sul posto. Il rinvenimento è stato effettuato da volontari della Protezione Civile comunale.
Sulla pinna caudale del mammifero evidenti i resti di una rete da pesca in cui il delfino è rimasto verosimilmente imbrigliato. Privo del support assicurato da quell'apparato, l'animale non sarebbe riuscito ad evitare la morte e lo spiaggiamento.

Zona industriale, accoglienza "fredda" del protocollo per l'area di crisi complessa

Il protocollo d’intesa siglato a Siracusa dall’assessore regionale Turano per l’istituzione di un’area di crisi complessa e l’accesso a fondi nazionali per la riconversione fa già discutere. “Abbiamo seguito con grande attenzione la sottoscrizione ma non possiamo non rilevare l’assenza di tanti attori che potrebbero dare forza e valore ad un percorso che riguarda l’intero territorio”. Lo dice Innocenzo Russo, presidente provinciale di CNA Siracusa, il giorno dopo l’incontro in Camera di Commercio di Siracusa. Convocati alla firma 11 dei 21 comuni della provincia, i rappresentanti delle aziende industriali siracusane, le sigle sindacali e altre istituzioni. “Si tratta di una occasione persa – prosegue Russo – un momento nel quale si poteva e si doveva includere una platea più ampia di soggetti sia in termini territoriali sia di rappresentanza del mondo produttivo”.
“Il territorio – continua il presidente di CNA Siracusa – ha imparato a muoversi secondo una logica integrata, lo ha dimostrato anche nel percorso di istituzione delle ZES definendo un modello concertativo che ha portato ben 13 comuni ad ottenere aree che sono più volte richiamate nel medesimo protocollo e inoltre ha dato vita a occasioni di confronto su vari livelli, con la stesura di un piano strategico coordinato dalla Camera di Commercio. Per tali ragioni – conclude Russo – riteniamo un errore strategico non ricomprendere altri territori e altre forze produttive nel protocollo, auspichiamo una maggiore apertura da parte della Regione nonché un approccio maggiormente inclusivo”.
Fredda anche l’accoglienza della Fiom Cgil, con il segretario provinciale Antonio Recano. “Nel nostro territorio la priorità per realizzare la transizione energetica sono le bonifiche e

la riconversione delle industrie tradizionali pesanti, la riprogettazione dei processi industriali attraverso investimenti che devono avere una forte connotazione sociale", spiega in una lunga nota. "In mancanza di una vera strategia, senza un serio progetto di rilancio, di un cronoprogramma chiaro in contesto fatto di enunciazioni e annunci ad effetto, il protocollo con cui si chiede l'istituzione dell'area di crisi complessa rappresenta un azzardo, l'alibi per un disimpegno industriale che non giustifica l'enfasi e l'entusiasmo. In Sicilia abbiamo già pagato la politica dei due tempi, prima chiudo poi arriveranno gli investimenti, esperienze come Termini Imerese e Gela dovrebbero essere un monito. Chiedere al governo l'istituzione dell'area di crisi complessa con l'ambigua incertezza degli investimenti, la mancanza di garanzie occupazionali rischia di far precipitare il petrolchimico nell'oblio segnando la scomparsa dell'industria con il peso di un dramma ambientale, economico, sociale ed occupazionale".
C'è poi, per il sindacato, il tema centrale degli appalti. "Oggi rappresentano l'espressione massima della frantumazione del lavoro e dei suoi diritti. Occorre una mobilitazione dei lavoratori e delle lavoratrici per affermare la centralità del lavoro stabile e di qualità che valorizzi le competenze e le professionalità. E con l'avvicinarsi del 30 giugno con il dramma che lo sblocco dei licenziamenti produrrà negli appalti, noi saremo qui con tutto il nostro realismo a difendere i lavoratori e il lavoro perché ora è il tempo dei fatti", conclude Recano.
Il segretario provinciale del Pd, Salvo Adorno, è meno netto. "Il riconoscimento della zona industriale come area di crisi industriale complessa, rappresenta un momento di svolta per il nostro territorio provinciale. È il momento in cui tutti i nodi vengono al pettine, in cui la crisi si può trasformare in ripresa o precipitare nella perdita definitiva delle potenzialità di sviluppo ancora presenti nella zona industriale. Tutto dipende dalla capacità che la classe dirigente complessiva di questa provincia avrà di guardare al

futuro coinvolgendo tutti i soggetti che vi operano", spiega. "I fondi del PNRR, i fondi strutturali 21- 27, altre linee di finanziamento europeo e dello Stato italiano possono essere intercettati e investiti nella nostra provincia o invece ignorarla. È un processo in atto, non ancora chiuso, ancora orientabile, gli spazi operativi sono ancora aperti, ma bisogna agire. È necessario uno sforzo unitario della nostra comunità territoriale, della politica, dell'impresa, dell'associazionismo, del sindacato, di tutti i sindaci e consigli comunali e sottolineo tutti. È necessario guardare all'interesse generale, superare gli interessi di parte, parlare un linguaggio comune, concentrarsi sul progetto di territorio che vogliamo costruire, interloquire in modo unitario con la Regione, con lo Stato, con l'Europa. Solo così possiamo affrontare il tema del lavoro oggi e per il futuro delle nuove generazioni. La nostra provincia ha tutte le caratteristiche per entrare nel grande progetto del PNRR, ha un'area industriale che necessita della riconversione energetica delle grande imprese e di un nuovo modello di sviluppo basato sull'economia circolare per le medie e piccole imprese, ha la zona portuale di Augusta che aspetta di svolgere il ruolo di Hub Mediterranea, ha le Zes, ha le città d'arte, ha siti archeologici e medie città che entrano nei grandi piani di riqualificazione urbana e valorizzazione turistica, ha aree interne che rappresentano una risorsa naturalistica e culturale di grandissimo pregio, ha una rete di parchi e riserve di eccezionale valore (Vendicari, Area marina protetta, Ciane/saline e Priolo), ha un turismo diffuso che deve essere stabilizzato, ha problemi profondi relativi alla gestione dei rifiuti e al dissesto idro geologico che vanno immediatamente affrontati e risolti. Tutti temi che rientrano perfettamente nelle missioni del PNRR e che segneranno la svolta del post pandemia per i territori che sapranno intercettare le risorse", scrive Adorno in una lettera aperta al territorio. "Credo che sia questo il momento di riunire tutte le forze del nostro territorio, di esporre in modo pubblico e trasparente i progetti che le forze politiche,

economiche e sociali hanno elaborato, di discuterli, condividerli, selezionarli e sostenerli. Il dopo Covid non lascerà spazio alle comunità territoriali che non sapranno essere coese. Il PD affronterà questi temi nella Agorà che partiranno a breve, ha già stilato un manifesto per la città, ha pronto un manifesto per la provincia. Darà massima pubblicità a questi due documenti programmatici per sottoporli al confronto pubblico, ma ha la consapevolezza che per raggiungere l'obiettivo è necessario che tutta la classe dirigente diffusa della provincia marci insieme. Che sia possibile lo dimostra la vicenda della Camera di commercio, dove l'azione unitaria delle forze politiche ad economiche ha dato i primi risultati. Il mio è un appello alla discussione ampia, libera e trasparente, al coinvolgimento attivo del territorio nell'interesse generale dei lavoratori, dei giovani e delle donne della nostra provincia".

Incendio dentro il parcheggio Talete, a fuoco rifiuti lasciati all'interno

Un incendio di piccole dimensioni si è sviluppato ieri sera all'interno del parcheggio Talete a Siracusa. Evidente, dall'esterno, la fumosità dalle torrette di aerazione presenti sulla terrazza della struttura. Sono intervenuti i Vigili del Fuoco per domare in pochi minuti le fiamme, generate da un cumulo di rifiuti forse abbandonati dai senza tetto che spesso utilizzano il parcheggio come ricovero. Per noti limiti della struttura, il mezzo dei Vigili del Fuoco è dovuto rimanere all'esterno del Talete.

https://www.siracusaoggi.it/wp-content/uploads/2021/05/video-1621360726.mp4

Da mesi in città è in corso un acceso dibattito sull'opportunità di abbatterne quantomeno la copertura. Una vicenda intricata che chiama in causa anche la Regione che da anni chiede la restituzione delle somme assegnate per un intervento di Protezione Civile che venne poi stravolto per far posto al parcheggio. Un contenzioso che attende soluzione e che quasi obbliga a mantenere in piedi il Talete, nonostante la diffusa volontà dell'opinione pubblica siracusana. Esiste anche un comitato per l'abbattimento ed a breve incontrerà l'assessore regionale alle Infrastrutture, Marco Falcone, per capire come definire la vicenda.

La provincia di Siracusa ha un nuovo hub per le vaccinazioni: aperto il centro di Portopalo

Da oggi la provincia di Siracusa può contare su un secondo hub vaccinale, dopo quello di via Malta. Alle 9 sono iniziate le inoculazioni a Portopalo. Revocata ieri la zona rossa, subito via alle operazioni che portano adesso la capacità vaccinale della provincia aretusea a 4.000 dosi nel giorno medio. I numeri, chiaramente, dipendono poi dalle prenotazioni e dalla risposta dell'utenza agli open day.

il nuovo hub è stato realizzato dalla Protezione Civile regionale nel centro sportivo di contrada Cozzo Spadaro. E', peraltro, il primo tensostatico "votato" alla nuova funzione in regione.

Ha una configurazione analoga, ma più evoluta, rispetto a quello già creato a Siracusa. L'hub di Portopalo è dotato di 6 postazioni vaccinali e spazi per accettazione e anamnesi. Tutto negli 800 metri quadrati della struttura al coperto, dotata di circa 5mila metri quadrati di posteggio. A regime, secondo le stime del Dipartimento Regionale, sarà capace di 700 inoculazioni al giorno. Il centro vaccinale di Portopalo è al servizio della zona sud della provincia di Siracusa.

Scia di furti in Ortigia, arrestato un 25enne: cinque colpi in pochi giorni, più una evasione

I Carabinieri della Stazione di Ortigia hanno arrestato il 25enne Luca Ugo, destinatario di una ordinanza di custodia cautelare emessa dal Gip del Tribunale di Siracusa.
Pugliara è ritenuto il responsabile di cinque furti, eseguiti con diverse modalità nell'arco di pochi giorni ai danni di diversi esercizi commerciali del centro storico di Ortigia.
Fra gli episodi, quello più significativo è il tentato furto aggravato che si è consumato qualche settimana fa. Preso di mira un distributore automatico di tabacchi in Largo XXV luglio. Il malvivente, armato di una leva in ferro, ha tentato di forzare l'ingresso della tabaccheria e successivamente di danneggiare il distributore automatico presente all'ingresso, non riuscendo tuttavia a rubare nulla. Immagini chiare, derivanti dal sistema di videosorveglianza, hanno mostrato come si sia accanito con forza contro l'apparecchio, danneggiandolo gravemente.

Negli altri episodi, Pugliara ha commesso furti rubando in vari negozi generi alimentari, capi d’abbigliamento per un valore di 550 euro, addirittura una bicicletta elettrica del valore di 1000 euro che era stata lasciata pochi secondi fuori da un tabacchino; ed infine, nuovamente nottetempo, Pugliara ha sottratto l’incasso presente nel registratore di cassa di un minimarket, nel quale si era introdotto dopo averne scassinato la porta di ingresso.
Una frenetica attività predatoria che i Carabinieri sono riusciti a interrompere anche grazie alle immagini dei sistemi di videosorveglianza delle varie attività commerciali derubate, nonché dalle telecamere del circuito cittadino. L’uomo è stato ripreso infatti più volte a volto scoperto ed alcuni particolari del suo abbigliamento non sono passati inosservati.
I Carabinieri lo hanno rintracciato nei pressi della sua abitazione e sottoposto ai domiciliari a seguito del provvedimento restrittivo emesso dal Giudice per le Indagini Preliminari del Tribunale di Siracusa.
Il soggetto non ha però perso tempo per dimostrare quanto necessaria fosse la misura cautelare emessa nei suoi confronti: nella notte successiva alla sua cattura è stato nuovamente arrestato dai Carabinieri per evasione ed accompagnato nuovamente ai domiciliari.

Motociclisti multati sulla Maremonti, l'ultimo "regalo" della zona arancione passata

Nutriti gruppi di motociclisti non hanno saputo attendere il passaggio da zona arancione a zona gialla e quindi la fine del

divieto di circolare fuori comune di residenza. Si sono dati appuntamento domenica scorsa sulla Maremonti, tra Palazzolo e Buccheri, per un carosello colorato ma non consentito.
Ben 16 motociclisti sono stati intercettati dalle pattuglie di Buscemi e Cassaro. Sono stati sanzionati tutti, anche i passeggeri, per aver violato la normativa anticovid: erano usciti fuori dal Comune di residenza senza giustificato motivo. Le sanzioni comminate hanno superato un totale di 8.500 euro.
Con l'ingresso della Sicilia in zona gialla sono adesso consentiti anche gli spostamenti fuori comune ma sussistono ancora precise limitazioni, come il divieto di assembramento o il "coprifuoco" (slittato alle 23).

Zona industriale, la ricerca di un rilancio: assemblea unitaria di Cgil, Cisl e Uil

"Fermiamo la strage nei luoghi di lavoro" è lo slogan dell'assemblea unitaria in programma domani, a partire dalle 8.30 sul piazzale della mensa ovest del Polo petrolchimico di Priolo. Cgil, Cisl e Uil interverranno per porre ancora al centro dell'attenzione la situazione della zona industriale siracusana, alla luce anche del protocollo d'intesa siglato con la Regione per il riconoscimento di "area di crisi industriale complessa", con l'accesso ai fondi Mise e la possibilità di una riconversione energetica che si traduca nella salvaguardia e nell'opportunità di nuovi posti di lavoro.
"E' necessario e urgente un patto per la salute e la sicurezza", sottolineano in una nota i sindacati unitari. Si

parlerà di sicurezza a 360 gradi, in ogni ambito lavorativo e non soltanto per ciò che riguarda la zona industriale.
Previsti gli interventi di delegati Cgil, Cisl e Uil oltre alle relazioni di Vera Carasi, segretario generale Cisl Ragusa Siracusa, Alfio Mannino, segretario generale Cgil Sicilia e Paolo Pirani, segretario generale Uiltec nazionale che concluderà gli interventi.

Incidente autonomo sulla Siracusa-Catania, lievemente ferita una 31enne

Ancora un incidente in autostrada, la Siracusa-Catania. Un solo veicolo coinvolto, questa mattina, all'altezza dello svincolo di Priolo Gargallo. Non sono ancora chiare le ragione per cui una Polo è finita a centro della carreggiata, sul posto è intervenuta la Polizia Stradale.
Lievemente ferita la 31enne alla guida, una donna di Lentini. Prognosi di qualche giorno ma fortunatamente nessuna conseguenza particolare.